

Passarono poi a Shtoj di Dulcigno, ove dovettero far chiesa di una povera capanna di montanari soprascutarini che discendono a svernare in pianura. Questa volta dovettero adattarsi a far la missione a ciel sereno, sebbene non fosse veramente molto sereno e il freddo fosse intenso.

« Ciò non ostante il dopo pranzo secondo il convenuto si raccolse la gente e a poco a poco ci vedemmo innanzi una numerosa accolta di uomini, donne, fanciulli e fanciulle che da sè stessi lì sul nudo terreno e allo scoperto si posero a sedere aspettandoci divisi in vari gruppi; qua gli uomini, là le donne, i fanciulli più presso, e tutti in aspettazione di udire la parola dei missionari »... « Per dire la S. Messa, contuttochè fossimo provvisti degli arredi sacri e di quanto è necessario pel santo sacrificio, ci trovammo in grande imbarazzo nel costruire l'altare. Nella casa non si trovava nulla che potesse scusare la mensa, su cui celebrare. Avvezze a far tutto sulla nuda terra, quelle famiglie non hanno seggiole, non hanno tavole, non hanno nulla. Dovemmo valerci di una madia vecchia e meschina, che pure alla fine trovammo. Postala dunque in mezzo al prato, collocammo sopra di essa il fondo di una cassetta che conteneva i quadri dei SS. Cuori di Gesù e di Maria, favoritici da S. E. Mons. Guerini, e accanto alla cassetta ponemmo il coperchio formando così di due pezzi la lunghezza dell'altare. Esponemmo quindi le due immagini ed in mezzo il crocifisso tra due candele. Speravamo di poter ivi celebrare, ma indi a poco sopravvenuta la pioggia e levatosi un gagliardissimo vento, dovemmo pensare per forza a mettere tutto al coperto. Ma dove? Altro non vi era, che una misera stalla, difesa per tre lati da un rozzo muro, pel quarto da graticci, e divisa per lo lungo da un intramezzo pur di graticci a comodo dei bestiami. Quivi, fatto pulire il luogo come meglio si potè, fummo costretti a porre l'altare; e quivi discese dal cielo l'Ostia di pace!... Ma almeno avesse (il Divino Salvatore) trovato fra quei miseri cristiani la Fede viva e l'amore che supplisce al difetto dei sensi. Tanto eran rozzi, che al vedere esposte le immagini dei SS. Cuori non finivan d'interrogare chi fossero quelli ivi rappresentati, e ne facevan mille dimande. Pure anche quest'ignoranza non sarà tanto spiaciuta al Cuor SS. di Gesù. Ben maggiore sciagura è pensare che in queste misere contrade non vi sia quasi palmo di terra che non conservi l'orma recente di un qualche orrendo delitto ».

E narra poi di una giovine donna che si era uccisa proprio in quella medesima capanna perchè volevano costringerla a